

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 250 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 22 Febbraio 1914

Anno XXVI - N. 8

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA GROUETTA", Via Castiglione 5 Bologna. — Dimde, ringraziamenti, necrologie, comunicati Costesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente della Festa

I truffatori della pubblica opinione

E' bene chiamare le cose col loro vero nome, e dir franca, in faccia a chi vuole e a chi non vuole, la pura e nuda verità.

Questo pensiero mi viene alla memoria, a proposito del Comizio tenuto testé in Cesena contro la disoccupazione.

In quel Comizio si è voluto, per ispirito politico settario contro gli agrari, recare in faccia alla massa operaia l'accusa che essi negano il fenomeno della disoccupazione. Ebbene, lasciate dire a me che nulla ho al sole. nè all'ombra, che l'accusa è una verità, non so se pensata e detta esclusivamente dagli agrari, ma certamente pensata e detta da tutti gli imparziali; in una parola, da tutti coloro che non speculano sul proletariato, e non hanno bisogno di truffare la pubblica opinione per proprio tornaconto, o per fare il proprio comodaccio in barba alla verità, al Governo, alle autorità e all'opinione pubblica.

E veniamo alla cosa precisa. Nel Comizio di Cesena, per far numero, si è fatto, quel che s'è sempre fatto da trent'anni a questa parte in tutti i comizi, le piazze e le città della Romagna: s'è andata a requisire la gente che si trovava occupata al lavoro per far numero, per truffare l'opinione pubblica, per portare al Prefetto un lungo ordine del giorno votato all'unanimità per alzata di mano da un migliaio e mezzo di persone od anche più, tutte disoccupate, per quanto una parte non lo siano; per far dire al deputato dell'imponenza del comizio e del numero delle adesioni; per allargarne l'importanza, sconfinarla fino all'esagerazione o fino al delirio, nel momento della fuga oratoria. Si è fatto sempre così; si è truffata e si truffa l'opinione pubblica nei problemi economici e politici, pur di agitare le masse: colle tariffe, la guerra Libica, la disoccupazione, la precedenza del matrimonio civile, il divorzio, il patto Gentiloni, con tutto ciò insomma che può far gioco ai facinorosi della piazza e ai ciarlatani della democrazia.

In mezzo al rimescolto di questa politica da saltimbanchi, chi ha vent'anni s'illude, chi ne ha trenta s'inganna, chi ne ha quaranta è ingannato; chi ne ha cinquanta e più si ribella contro il trucco e la truffa indegna, come fa lo scrivente.

Dei trucchi sulla disoccupazione ne conosco più d'uno: conosco quello per dar lavoro alle cooperative politiche, le quali lo cercano non dai privati, una dal Governo, dai Comuni e dalle Provincie; l'altro, di avere il privilegio sulle aste pubbliche, il terzo, di poter avere i fondi necessari per pagare tutto quell'elemento direttivo politicante parassitario della cooperazione. Questa, e non altra, è la pura verità.

Ricordate in Romagna quando, in fatto di lavoro c'era il motto di: — tutti o nessuno? Un centinaio di vagabondi si raccoglievano a bella posta, e si recavano in un campo, dove non se ne potevano occupare più di dieci, perché altri venti erano già occupati in precedenza. Colla scusa di non essere occupati tutti, si trascinavano dietro anche quei venti, ripetevano la storia nel campo vicino, e così via via, fino a ingrossare enormemente il numero, per recarsi poi in città sotto le finestre della Prefettura e ripetere il grido alto e forte di: *pane e lavoro*. Si nominava la solita commissione; il Prefetto, per non aver noie, si commoveva, o fingeva commoversi, telegrafava a Roma, e a Roma si cedeva. Riuscito il primo giuoco, felice notte: si è fatto in seguito sempre così, e si farà in avvenire sempre così.

×

Chi scrive, fino dal 1895, propugnò a Ravenna la bonifica del Canale a destra di Reno, nella illusione che si sarebbe provveduto alla disoccupazione nella bassa Romagna, almeno per un decennio. E il ragionamento era questo: la legge Prinetti provvede all'opera con 11 milioni di lire, ma all'atto pratico ce ne vorranno almeno 65 nella bonifica Renana, invece dei 55 preventivati dal Genio Civile. Con oltre 30,000 Ettari di terreni bonificati, il plus valore che acquisteranno le terre di parecchi milioni, il maggior lavoro che verrà richiesto per le colture; tutto ciò — dicevo — arrecherà un forte sollievo per la disoccupazione.

Ebbene, niente affatto! I lavori si sono eseguiti dal 1900 al 1904, e la disoccupazione, anche in questi anni, ha durato nella bassa Romagna, come negli anni antecedenti. Sono occorsi i soliti sussidi del Governo per le cucine economiche invernali, gli operai hanno continuato a fare i soliti debiti presso i pubblici esercizi; la mercede, per quanto alta, si consumava giorno per giorno, e all'estate, all'epoca del lavoro, non si pensava all'inverno, alla disoccupazione forzata dalla stagione.

L'inverno, però, nelle così dette cameracce di campagna, si continua a bere e a giuocare, non ostante la disoccupazione e la mancanza di lavoro!

Ma prendiamo un esempio recente, recentissimo: — Molinella, Medicina e Budrio, — tre centri di disoccupazione operaia, e tutti e tre compresi nel grande perimetro della bonifica Renana. Molinella grida che vuole i lavori e i sussidi che sono stati dati a Medicina; Medicina preferisce i baocchi dati direttamente dal Governo, invece dei lavori invernali; Budrio urla che vuole anch'essa ciò che è stato dato a Medicina e a Molinella.

Fino dallo scorso anno, fra le cooperative dei tre Comuni surricordati e il Consorzio di bonifica, esiste una convenzione per l'inizio dei lavori; le cooperative sono chiamate fino dallo scorso gennaio all'adempimento della convenzione: ebbero nessuna si presenta all'appello, per iniziare i lavori preparatori di bonifica per l'importo di considerevole somma, perché — sentite bene — le tariffe combinate nello scorso anno non possono servire per l'anno corrente, attesa la loro insufficienza! C'è o non c'è, o truffatori della pubblica opinione, la disoccupazione? Perché, non si tratta mica di tariffe di lavoro di dieci anni fa, ma dello scorso anno. E allora? Allora è bene dire la verità nuda e cruda. Bisogna dire che è una turpitudine — almeno nella massima parte — il fenomeno della disoccupazione, specialmente in Romagna, dove c'è sempre del lavoro; bisogna dire che è una menzogna radicale quella che la guerra d'Africa abbia creato il fenomeno della disoccupazione; bisogna affermare alto e forte che la disoccupazione è acuita più specialmente dei soliti *magnoni*, che vogliono vivere allegramente alle spalle del proletariato. Che vogliono vivere?... anzi che ci vivono bene, e come!

Per certuni, poi, questi fenomeni politici si risolvono coll'anticlericalismo, la precedenza del matrimonio civile e il divorzio!

Ah! se si fosse meno ridicoli.

F. SAVIGNI

Per una politica Nazionale

Il programma di lavoro predisposto dal Governo per la nuova legislatura si svolge gradatamente, ed è venuta l'ora di considerare il dovere preciso della parte liberale di fronte alle nuove esigenze ed ai nuovi bisogni di una politica veramente nazionale.

Considerando più specialmente le manifestazioni delle aspirazioni e delle necessità delle classi produttrici, è bene affermare subito che niuno dei postulati del programma delle organizzazioni padronali si trova in contrasto, anche solo lieve, coi principi che costituiscono veramente i cardini del pensiero e della azione della parte liberale; dal canto nostro nessuna pregiudiziale di classe, niuna tendenza di casta, nulla che possa anche solo lontanamente creare un dissidio o far nascere una scissione.

Lo notava acutamente il Senatore Greppe l'altro giorno: « Dobbiamo tutti cercare di aumentare la ricchezza del nostro paese, perchè quanto più la torta sarà abbondante tanto maggiore sarà il numero di coloro che potranno assidersi soddisfatti al desco. » E tale è il fine che ci proponiamo, e ad esso è stata ed è ispirata sempre la nostra azione sociale ed economica.

Il nostro programma è un programma

di libertà; libertà di lavoro nel più largo senso della parola, non intendendo noi con questa solamente il mantenimento della libertà materiale di lavorare, ma volendo significare qualche cosa ancora di più completo e di più alto; vale a dire, che nessuna pregiudiziale di carattere politico o di carattere confessionale debba opporre ai diritti dei lavoratori; ed in omaggio a questo principio abbiamo lottato e vogliamo continuare a lottare, affinché tutte le categorie di lavoratori, a qualsiasi organizzazione appartengano, possano fruire dei vantaggi che lo Stato assicura, fra altro, alle Cooperative, e possano essere rappresentate nel Consiglio del Lavoro.

Libertà di organizzazione, giacchè oio che a noi preme è che siano gli interessati e le loro diverse categorie che trattino i loro interessi, e discutano le condizioni di lavoro che li riguardano, all'infuori di qualsiasi superiore collegio politico del quale non possono essere altro che mancipi, ed alle esigenze del quale non potrebbero essere che di continuo sacrificate le necessità più vitali della loro esistenza.

Convinti come siamo, che non vi può essere un sicuro e durevole assetto sociale, senza che al proletariato siano assicurate condizioni di esistenza che bastino a soddisfare alle sue necessità materiali ed alle sue aspirazioni intellettuali e morali, l'opera nostra deve essere intesa alla elevazione della classe lavoratrice deve mirare al fine di renderla non solamente più ricca, ma bensì anche più morale e più educata.

Si è molto parlato, in questi ultimi tempi, dedicati specialmente alle larghe promesse elettorali e programmatiche dei candidati e del Governo, di due problemi che grandemente interessano, per un diverso riflesso ed in un grado diverso, la politica economica e sociale del nostro paese — vale a dire le pensioni operaie ed il contratto di lavoro.

Circa quest'ultimo, è canone ormai indiscusso di dottrina veramente liberale, quella che sostiene la necessità dell'assoluta neutralità dello Stato, e noi fummo ben lieti, allora che leggemmo in proposito, la chiara promessa contenuta nella Relazione al Re che ha preceduto il decreto di scioglimento della Camera; promessa che ci piace riprodurre:

« Il principio dell'assoluta libertà nei conflitti fra capitale e lavoro è da pochi applicato in Italia, e in questo primo periodo è stato necessario che i più diretti rappresentanti del Governo assumessero frequentemente l'ufficio di intermediari e di conciliatori fra le parti contendenti: ma in un definitivo assetto della legislazione sociale è bene restringere queste ingerenze del Governo, istituendo organi speciali di conciliazione o di arbitro, i quali presentino alle parti contendenti le massime garanzie di imparzialità. »

L'intervento dei diretti rappresentanti del Governo molte volte ha per effetto di dare alla contesa l'aspetto di un contrasto politico, mentre è nell'interesse del-

le parti e della pubblica pace che tali conflitti non escano mai dai confini di una questione economica.

« In materia di arbitrati occorre distinguere due funzioni diverse: la interpretazione e applicazione di contratti di lavoro esistenti, e le modificazioni che una delle due parti chiede dei contratti di lavoro in vigore.

« Per la interpretazione ed applicazione di contratti esistenti è possibile stabilire arbitrati obbligatori; invece, quando si tratta di controversie intorno a contratti di lavoro da stipulare, poichè non si può concepire un contratto imposto per forza, il legislatore deve limitarsi a istituire organi di conciliazione, i quali possano dalle parti essere volontariamente assunti come arbitri, e che in ogni caso, per la fiducia che ispirano alle parti stesse, possano indurle a facondi accordi. »

« E queste promesse furono ribadite dall'On. Presidente del Consiglio, nel suo ultimo discorso alla Camera.

« Per le pensioni operaie, senza entrare nell'esame delle diverse proposte messe innanzi, dichiariamo solamente che aderiamo di tutto cuore al principio, che risponde pienamente ai nostri concetti di solidarietà sociale.

« Vogliamo poi aggiungere che sentiamo come si affacci a noi, come si affaccia alla parte liberale, tutto un nuovo campo di azione, tutta una nuova serie di doveri verso il nostro paese e verso i nostri concittadini, che si impone a noi una larga opera di propaganda e di apostolato, insieme ad una azione sociale ispirata ai più larghi principi di cooperazione di classe e di solidarietà nazionale. Compito questo cui la borghesia si è da tempo acuita in Italia e al quale non vorrà essere inferiore.

« Il proletariato di un popolo vinto — ha detto l'On. Giolitti — non sarà mai un proletariato felice », e noi, assumendo pienamente, aggiungiamo, allargando il concetto, che un popolo povero e che poco sente delle necessità intellettuali e morali dell'ora, non potrà parimenti mai essere un popolo felice.

Sempre tasse e contribuenti

Nel Carlino del 10 corr. si leggeva la seguente corrispondenza da Rovigo:

« Da vari mesi le agenzie delle imposte della nostra Provincia fanno a gara nell'aggravare in modo addirittura ENORME i contribuenti con l'imposta su i fabbricati, prendendoli alla spicciolata, in modo che non trattasi ormai più dell'accertamento eccezionale previsto dalla Legge per qualche caso speciale, ma di una vera e propria revisione generale che non può farsi se non sia ordinata da una nuova legge.

« Le agenzie sono ruscite, finora con un lungo e intenso lavoro, ad aumentare di molte migliaia di lire i ruoli dell'imposta, imperocchè molti, anche per il quieto vivere, si adattarono.

« Ed è avvenuto che in qualche sito, come nell'alto Polesine, si è protestato vivamente e le operazioni sono state sospese.

« La Commissione Mandamentale delle imposte dirette, in seguito a vivacissima discussione, adottò la massima, che l'aumento dei fitti derivante da contratti di locazione anche a lunga scadenza, non costituisce quella causa con effetto continuativo voluta dalla legge, perchè si possa dar luogo alla revisione parziale dei redditi dei fabbricati.

« Il caso di Rovigo trova riscontro con quanto è accaduto, due anni addietro, qui da noi, dove un funzionario subalterno ora traslocato, col pretesto che i redditi erano molto aumentati, poté ad libitum compiere accertamenti ed aumenti non consentiti in niun modo dalla legge.

« Ricorsero i gravati, invero, alla Commissione locale che, con elaborata sentenza del compianto Avv. Cortesi, accolse le loro ragioni: senonchè la locale Agenzia appellò, e la Commissione Provinciale fece naturalmente buon viso alla tesi fiscale, che fu poi anche ribadita dalla Com-

missione Centrale, innanzi a cui i soccombenti avanzarono bensì nuovo atto di ricorso, ma non fu prodotta, per deplorabile incuria, nessuna memoria illustrativa di esso.

« A parte — frattanto — la questione di diritto, torna qui acconco ribadire l'osservazione già fatta, e cioè, che nel modo stesso col quale la locale Agenzia, due anni addietro, aumentò i redditi dei fabbricati, giustificandoli coll'asserito aumento degli affitti, ora che questi affitti segnano da tempo una diminuzione, e un gran numero di appartamenti resta senza inquilini, giustizia vorrebbe che quell'aumento fosse susseguito da corrispondente sgravio.

« L'erroneo concetto della causa con effetto continuativo per il rincaro generale dei noliti, adottato allo scopo di poter cogliere alla sprovvista i contribuenti, e far luogo così ordinariamente a quella revisione parziale, che costituisce invece per la legge un provvedimento di eccezione, produce questo inevitabile effetto: che ad ogni sensibile diminuzione delle pigioni, i contribuenti hanno diritto ad una riduzione della tassa, così come hanno obbligo di sottostare, in caso di aumento di fitti, a tasse maggiori.

« Nessun reclamo dunque, in vista della presente mutata condizione di cose, dovrebbe essere necessario, perchè si addivesse ad un pronto atto di giustizia per i colpiti dalla cervellotica interpretazione erraria. Ma l'esperienza non ci permette di nutrire tali rose illusioni. Onde è urgente che taluno dei molti tormentati, o un consorzio di essi, risollevi la questione, la trasporti, se occorre, dal campo amministrativo in quello giudiziario, e si abbia finalmente una massima, che al posto dell'arbitrio instauri la legalità da troppo tempo misconosciuta ed offesa.

La crisi zuccheriera

Latente da parecchi mesi, è vivissima in questi giorni; e già si discute come affrontarla e superarla.

« Le condizioni in cui si presenta la crisi, sono presto prospettate. Il consumo annuo dello zucchero in Italia è valutato a 1.600.000 q.li pari a poco meno di Kg. 5 per abitante. La produzione, negli ultimi anni, ha sempre superato tale cifra: per cui al momento di iniziare la campagna del 1913 si aveva uno stock di 450 mila quintali di zucchero, superante il consumo. Nell'anno decorso si ebbe una produzione di bietole superiore di gran lunga alla media delle annate precedenti, con un titolo zuccherino medio anche più elevato del solito. La produzione complessiva delle 38 fabbriche che hanno lavorato in Italia nella campagna cessata, è calcolata a più di 3.700.000 q.li, i quali, insieme ai 450 mila q.li antecedenti, danno 4.150.000 q.li, con un'eccedenza quindi di Q.li 2.450.000 sul fabbisogno.

« Questa eccedenza non può — si afferma — essere esportata, perchè il costo di produzione dello zucchero tra noi viene a superare il prezzo di vendita dello zucchero all'estero. Nè è da confidare in un aumento diconsumo che va realmente manifestandosi ogni anno, ma in una proporzione coesigua da non lasciare adito a troppe speranze: il consumo in Italia nel 1880 era di Kg. 2,80 per individuo, nel 1912 era salito a Kg. 4,87: troppo poco, perchè possa concorrere ad alleggerire i magazzini nella misura necessaria.

« Data una tale situazione, sembrerà naturale che gli industriali zuccherieri progettino di proporzionare la produzione al consumo.

« Di molte fabbriche, infatti, si annuncia per il 1914 la chiusura, mentre per altre è già convenuta una riduzione di lavoro. La questione è dunque grossa e complessa, poichè riguarda il Governo, gli agricoltori e i consumatori. Ed essendo tale, non si potrà risolverla che con un complesso di provvedimenti diversi. La questione verrà portata presto alla Camera, essendo stata presentata un'interpellanza in proposito. Ma frattanto gli agricoltori debbo-

no considerarla loro, dal punto di vista pratico, serenamente, senza preconcetti.

« Ci consta che domani i soci dell'Agraria si convocano per discutere sul grave argomento. Niun dubbio che la limitazione della coltivazione porterà un qualche perturbamento in molte plaghe, la nostra compresa, con effetti economici non indifferenti, trattandosi di una coltivazione diffusa e largamente remunerativa.

« A questo danno contingente, però, bisogna contrapporre quello assai maggiore che avrebbe dalla chiusura definitiva di molte fabbriche, se non si aiuti, per quanto è possibile, l'industria saccarifera a superare la crisi.

« Noi intendiamo insomma prospettare soltanto la questione: al senno degli agricoltori risolverla con illuminato consiglio.

L'AGRICOLTORE.

Il Comizio contro la disoccupazione

Favorito da uno splendido sole, ebbe luogo Lunedì scorso alle ore 11, nel Foro Anonario, il più volte annunciato comizio contro la disoccupazione.

« Malgrado il chilet battuto tante volte, non si riuscì a raccogliere dai tre Circondari più di 1500 persone, a formar le quali concorsero largamente contadini e lavoratori disoccupati per l'occasione: quali, ad esempio, i Cantonieri Comunali e Provinciali e gli operai del locale Zuccherificio.

« Il Comizio fu la esatta riproduzione degli altri tenuti in precedenza, con l'aggiunta in più di un po' di salsa Libica.

« Il Segretario dei braccianti, con quella impulsività che forma la sua caratteristica, disse dello scopo dell'adunanza, dei mali derivanti dalla impresa di Libia, degli intralci che venivano fatti ai lavori progettati dagli agrari — causa di tutti i guai presenti ed avvenire — del mal animo verso i lavori stessi da parte del Genio Civile e della Prefettura, e dopo aver enumerato i lavori urgenti che perciò tutto non possono farsi, concluse che se la voce dei lavoratori non fosse stata ascoltata, si sarebbe indetto un nuovo Comizio a breve scadenza.

« Al Segretario dei braccianti tenne degnamente bordonò l'on. Comandini, cominciando col rilevare che i sintomi della disoccupazione si avevano nel gran numero dei disoccupati accorsi, e nella presenza delle Cooperative, verso cui la Prefettura teneva un contegno vessatorio e iniquo, come quelle che hanno diritto a tutti i lavori: *(benone! e gli altri erepino pure di fime!)*: aggiunse che la disoccupazione, dipendente dalla guerra libica, non c'era soltanto per coloro che scrivevano nel giornale agrario; che egli sarebbe andato subito dal Prefetto a presentare i desiderati degli operai e sperava fossero accolti; ma se gli agrari avessero inceptato i suoi sforzi, allora ogni pazienza sarebbe finita, e il popolo avrebbe avuto ragione di non stare a freno.

« Dati i maestri di cappella, che son sempre quelli, si comprende bene che la musica non poteva essere diversa; ma diverso non sarà neppure questa volta il giudizio che ogni galantuomo farà della improntitudine, con la quale alcuni uomini si valgono, in momenti di effervescenza popolare, dell'ascedente che hanno sulle masse, per agguinzagliarle alla caccia dei loro avversari politici, per poco non designandoli col loro nome e cognome. Se la passione, l'assenza di cultura, la scarsa educazione possono essere di attenuante a taluno, non vi è senza per chi, collocato in alto dal favore della folla, investito di un pubblico ufficio, non sente il freno che gli dovrebbe derivare dalla coscienza della propria responsabilità.

« Noi non abbiamo detto, nè potevamo dire, che qui da noi non vi sia assolutamente disoccupazione. La mancanza di lavoro nell'inverno in Romagna, paese essenzialmente agricolo, come nelle altre regioni, è fenomeno malinconico che si riproduce tutti gli anni, ed è reso bensì più acuto quest'anno da cause d'indole internazionale, ma ha la sua prima radice nella struttura stessa della nostra costituzione sociale e nel profondo squilibrio fra ricchezza e popolazione. Abbiamo detto soltanto, desumendolo da una recente statistica dell'ufficio del Lavoro — fonte davvero non sospetta — che nell'Emilia (denominazione geografica e politica

comprendente la Romagna) l'emigrazione, da cui vuol trarsi argomento per sostenere che disoccupazione vi sia, è assai inferiore a quella delle altre parti d'Italia. E che del resto questa benedetta disoccupazione sia per due terzi un artificioso espediente politico, lo prova il fatto incontrastato che da parecchi anni, nel momento acuto dei lavori campestri più importanti, mancano le braccia: il che vuol dire che i lavoratori, emigrando la maggior parte temporaneamente, abbandonano un lavoro per un'altro più remunerativo, dando con questo la più solenne smentita a quegli incorreggibili dottrinari, che nella emigrazione vedevano e vedono soltanto un fenomeno doloroso, il quale, per contro, è oggidì riconosciuto come uno dei fattori più importanti del nostro risveglio economico.

« Combattiamo tutti i lavori proposti dall'Amministrazione Comunale? Non è vero. Abbiamo combattuto ad oltranza, e combatteremo ancora, se occorre, uno di essi. La costruzione dei tram Forlì Cesenatico, non rispondente a nessuna finalità di miglioramento commerciale ed economico per il paese: abbiamo combattuto, per supreme ragioni tecniche e finanziarie, non l'acquedotto, ma un particolare progetto di acquedotto. Che se, malgrado il molto arrabattarsi, le gite del Sindaco e di impiegati e mediatori a Roma, le inframmettenze politiche di ogni sorta, nulla si riesce a concludere, ciò è prova che le difficoltà esistono *in re ipsa*, non nel mal animo nostro, che ci sforziamo di impedire errori, le cui funeste conseguenze andrebbero in definitivo a riproverci su quelle stesse classi operarie che si pretendono beneficare.

« E qui giunge opportuna, crediamo, una osservazione.

« I lavori più notevoli reclamati nel Comizio del 16 corr., non possono eseguirsi, non già, come si vuol far credere, per un ingiustificato ostruzionismo di uffici o di autorità ma perchè secondo si disse i vari Municipi deliberanti, o non hanno completato i relativi progetti, o mancano di fondi appositi, o hanno tuttora in corso operazioni di mutui. E' pertanto da ricercarsi nella incuria delle stesse Amministrazioni la causa dell'inerescioso stato di cose che si lamenta.

« Vi sono, invece, altri lavori che, stanziati in quei bilanci e approvati dal potere tutorio, aspettano di essere mandati ad esecuzione.

« Per non occuparci, com'è naturale, che del nostro Comune, nel preventivo del 1913 figuravano i seguenti stanziamenti:

Ristoranti e ampi. alla Tenuta Capo d'Argine	L. 46.800
Lavori ai cimiteri	5.600
Chiesa di Borllo	1.600
Ricostruzione pavimenti scuole	500
Lavori alla Chiesa di Pavesestina	1.000
• alle scuole musicali	600
• alla Pescheria	400
Ristoranti ai cimiteri	3.000
Oratorio in P. Agusoli	500
Selelato S. Borello	500
Lavori difesa al ponte sul Rubicone	700
Costruzione marciapiedi	500
Sistem. Via Pietro Turelli	1.000
Sostegni contro le frane Strada M.	
Vecchio	800
Lavori alla Chiesa di Ligarara	1.000

« Erano dunque oltre 70 mila lire disponibili, che potevano e dovevano doversi a mitigare l'asserto danno della disoccupazione; che rivolte al lor fine, avrebbero servito per alcun tempo ai bisogni di buon numero di operai. Si è preferito lasciarle intatte al consuntivo. Non solo. Ma nel preventivo stesso del 1914 sono elencati lavori pronti per essere eseguiti. Ora, non si fanno i lavori vecchi, nè si pon mano ai nuovi. E' perchè ciò?

Vengono in mente i versi di Trilussa:

*Con tanti sordi, er povero fregnone
Se lassava mori de consunzione*

Note di cronaca

Domani sera nel Teatro Giardino avrà luogo il

Veghione Tricolore.

promosso da' Circolo Democratico Costituzionale.

L'on. Maganini è stato in questi giorni nominato presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del quale già presiedeva la seconda sezione.

All'illustre amico inviamo l'espressione del nostro vivissimo compiacimento per la nomina, la quale attesta l'altissimo valore dell'uomo, ben certi di interpretare il pensiero di quanti tra noi lo conoscono ed in ispecie dei suoi elettori del Collegio di Santarcangelo.

Nozze — Mercoledì 18 corr. ebbero luogo le nozze della nobile signorina Elisa Urtolier col Dr. Teodosio Masacci. Testimoni alla cerimonia religiosa i signori Virgilio Raggi e Giuseppe Morosolini, alla civile i signori tenente colonnello Cav. Augusto Matarrelli e Pio Luigi Teodorani. Alla novella coppia i migliori auguri.

Teatro comunale — Le rappresentazioni della Compagnia *Carmen Mariani* volgono al loro termine.

In questa settimana non abbiamo avuto novità; le operette rappresentate erano tutte conosciute dal nostro pubblico, compresa *La bella Risette*, data una sola volta l'anno scorso dalla *Società* e che non piacque. Questo volta però l'operetta è stata molto apprezzata dal pubblico che ha meritamente applaudito i bravi esecutori unitamente al direttore d'orchestra M. Giuseppe Canepa.

Martedì, col *Conte di Lussemburgo*, si ebbe la serata in onore dell'esimo tenore *Armando Laurini*, il quale, dopo il secondo atto, cantò in modo perfetto la romanza *Carità d'amore*, e giovedì fu serata del brioso e simpatico brillante *Attilio Pietromarchi*, direttore della Compagnia. Nella *Vedova Allegra* fu esilarantissimo *Niagua* e nel *Tango* ebbe bellò colla Signorina *Elena Tuni* e che dovè bisare, fu assai festeggiato ed applaudito.

Questa sera fu rappresentazione avrà luogo al Teatro Giardino colla *Principessa dei Dollari*; domani *La reginella delle Rose* e serata in onore della *Società* — *Carmen Mariani*; lunedì *La Bella Risette* e martedì ultima recita con *Eva* e serata in onore dell'egregio Maestro Direttore *Giuseppe Canepa*.

Cucina Economica — Minestre estate fino a tutto il 20 corr. Vendute 19617, gratuite 4368, al personale 288, totale 24273.

Festa Pro Maternità — Giovedì sera al Teatro Giardino ebbe luogo l'annunciata festa a beneficio della Pro Maternità, con esito felicissimo per gran concorso di pubblico e per la nota gala portata da moltissimi bimbi vestiti in costume, che eseguirono con molta precisione alcuni balli figurati. Al ballo dei piccoli seguì, come sempre, quello dei grandi, che si protrasse animato fino alle 3 del mattino.

Offerte — Il Sig. Mario Bartolini, in occasione del suo matrimonio ha offerto L. 5 allo Colono scolastico alpine.

I figli del defunto prof. Pietro Marinelli, nella ricorrenza del 2.° anniversario della morte del loro padre, hanno offerto L. 25 ed uno splendido ritratto de. Marinelli: stesso alla Mutua Scolastica.

Legg tra i musicisti della Romagna e dell'Emilia — Il 28 corrente, in Bologna, nel Liceo Musicale, avrà luogo la prima riunione per la costituzione di questa Lega. Le adesioni si ricevono presso il M. Ottino Kanalli, direttore della Musica Municipale di Bologna.

La cartolina dell'undicesima esposizione internazionale d'arte della città di Venezia 1914 È uscita la Cartolina illustrata della XI Esposizione Internazionale d'Arte (15 Aprile-31 Ottobre 1914).

Essa è l'esatta riproduzione del Manifesto di Augusto Sèzanne, che tanto piace per l'originalità della visione e per l'eleganza della forma artistica.

La Cartolina, perfettamente eseguita col processo tecnico della tricoloria, può dirsi un vivace quadretto, che rievoca il Ponte del Rialto, ornato gaudamente di fiori e drappi e bandiere, per festeggiare la gara mondiale dell'arte.

Dobbiamo rimandare al prossimo numero una corrispondenza da Roma giuntaci troppo tardi.

Errata corrige — Degli svariati tipografici non ci diamo per solito gran pena, lasciando correggerli al criterio dei lettori. Ma nell'articolo di fondo dell'ultimo numero è incorsa una alterazione di senso troppo grave per non rilevarla.

Alla riga 46 dell'ultima colonna, ove si dice: « e sia che il progetto arrivi o no in porto, deve leggersi: e se il progetto arriverà in porto, ciò che par dubbio, ecc. »

Monete di nichello — Per effetto del R. D. 23 Giugno 1909 n. 361 le monete di nichello nichello misto da centesimi venti, col 30 Giugno p. v. saranno colpite da prescrizione.

Ad evitare pertanto che trascorra detto termine i detentori delle stesse ricorrono nella perdita completa del valore delle medesime già rap-

presentato, si avverte che tali monete potranno essere presentate per cambio alle Sezioni di R. Tesoreria Provinciale e stabilimenti della Banca d'Italia fuori dei capluoghi di Provincia o degli uffici postali e finanziari incaricati del ritiro non oltre però il 30 Giugno predetto.

Concorsi — A tutto il 10 marzo p. v. è aperto il concorso a N. 200 posti di volontario verificatore tecnico. Le domande dovranno presentarsi all'intendenza di Finanza della provincia, corredata del certificato di cittadinanza, dell'atto di nascita, certificato penale, di buona condotta, sanità e dell'esito di leva, e diploma di licenza di scuola tecnica o ginnasiale o di scuola industriale. Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 17 e 18 aprile p. v. presso le Intendenze di Ancona, Bari, Bologna, Firenze ecc. le prove orali a Roma.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'ufficio Municipale di segreteria.

— A tutto il 15 Marzo p. v. è aperto il concorso a 600 posti di guardia forestale collo stipendio annuo di L. 1020. Il concorso è per esami e consisterà in due prove scritte, una di italiano e una di aritmetica nei limiti del programma della 3. classe elementare.

Le domande, in carta bollata da L. 1,00 dovranno essere presentate alle R. Ispesioni Forestali. Limite di età dai 21 ai 25 anni.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'ufficio comunale di segreteria.

— È indetto un concorso per 159 posti di volontario e 40 posti di applicato di Agenzia nell'amministrazione provinciale delle imposte e del catasto.

Per informazioni e chiarimenti, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio di Sotto Prefettura.

— Con decreti del Ministero delle Finanze 22 gennaio pp. N. 425 e 427, sono stati indetti due concorsi per esami; il primo a N. 18 posti di elettrotecnico per il servizio delle tasse di fabbricazione e l'altro a N. 200 posti di volontario verificatore per il servizio stesso.

Le prove scritte avranno luogo — nel primo concorso — nei giorni 17 e 18 aprile stesso presso le Intendenze di Finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia e le prove orali avranno luogo in Roma presso il Ministero delle finanze nei giorni che saranno destinati.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 10 marzo 1914 alla Intendenza di Finanza della Provincia nella quale essi aspiranti risiedono e i programmi d'esame sono visibili presso la Intendenza medesima.

Programma musicale da eseguirsi in Piazza V. Emanuele dalle 16 alle 17,30.

Nardelli — Marcia Militare.
Verdi — Rigoletto — Atto I.
Sebec — Chor Desvichs — Scona Orientale
Puccini — Bohème — Atto III.
Rossini — Mosè — Marcia sui motivi dell'opera

Stato Civile dal 15 al 22 Febbraio 1914.
NATI — M. 12 F. 15. Totale 27.
MORTI — Cecchini Maria a. 23 Via Pescherie, Grilli Giuseppe a. 61 Calicene, Giorgini Pia g. 12 S. Giorgio, Pavirani Don Vincenzo a. 60 S. Sofia, Vajenti Emilio a. 1 C. Garibaldi, Strigini Antonio m. 5 Martorano, Callicene Giuseppe m. 11 S. Mauro, Domeniconi Andrea a. 65 S. Tomaso. Abbonanza Augusto a. 20 S. Vittore, Scarpellini Santo a. 69 Via Quantordoli, Severi Armando m. 5 Pievevestina, Benvenuti Giuseppe a. 71 Ospedale, Piraccini Angela a. 37 Osp., Ricci Giovanni a. 73 Osp., Drudi Primo a. 31, Lucchi Carolina a. 72 Osp., Pasini Galileo a. 63 Ospedale.

MATRIMONI — Masacci D. Teodosio con Urtolier Elisabetta, Mercadini Pasquale con Casade Isolina, Bartolini Enrico Mario con Bettini Assunta, Medri Aldo con Palini Blonda, Baratti Antonio con Farneti Rosa, Pantoli Giovanni con Senni Gardina, Benini Urbano con Baratti Emilia.

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena dal 15 Febbraio al 21 Feb braio 1914.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q.le L.	26,25	26,37	26,50
Formentone » »	15,50	15,62	15,75
Fagioli » »	24,50	24,75	25,—
Canapa » »	—,—	—,—	—,—
Seme medica » »	—,—	—,—	—,—
» trifoglio » »	—,—	—,—	—,—
Avena » »	16,—	15,50	17,—
Olio per Eitol. »	195,—	237,50	280,—
Legna da fuoco »	3,—	3,75	4,50
Paglia » »	—,—	3,50	—,—
Fieno » »	6,—	6,75	7,50
Buoi da mac.p.vivo	76,—	85,50	86,—
Vacche » »	75,—	79,50	84,—
Vitelli » »	110,—	114,—	118,—
Suini » »	124,—	127,50	130,—

Prezzo del pane e delle farine.
Pane Bianco di 1. qualità per ogni Kg. (priv.) L. 0,79
» Traverso » » » » » 0,37
Pane Bianco per ogni Kg. (Panificio Com.) » 0,69
» Traverso » » » » » 0,35
Farina di Frumento al Kg. » » » 0,32
Farina di Granturco al Kg. » » » 0,22

Tra libri e giornali

La Rivista *Patria e colonie* che la Casa Editrice Dott. Francesco Vallardi stampa da due anni in copiosi capitoli mensili, si pubblica col 1914 sotto gli auspici della « Dante Alighieri ». *Patria e Colonie* non ha bisogno di presentazione per chi segua da vicino la vita multiforme dei nostri connazionali fuori del Regno; essa vuole essere ed è una voce che dall'Italia va ai suoi figli lontani, e che dai figli lontani torna alla Patria. Ai figli lontani parla di quanto, in questo mirabile risveglio d'energia, s'agita e freme nella loro terra; e di questa loro terra dice le virtù antiche rinnovantisi nelle odierne vittorie, non solo nel campo delle armi, ma in quello della scienza, dell'arte, delle lettere, del commercio e delle industrie; e così parla perché sappiano, perché non dimentichino, perché desiderino, perché aspirino.

All'Italia narra gli sforzi, le sudate conquiste, gli umili eroismi e anche i dolori e i bisogni dei figli lontani.

Le colonie italiane, per chi seppe ben conoscerle e intenderle, senza fondare il giudizio sopra episodi frammentari, inevitabili nei dialetti contatti e rapporti con genti diversi fanno onore all'Italia.

Ma perché questa varietà sia conosciuta e riconosciuta occorre che il loro valore venga dimostrato, documentato, affermato.

Questo compito spetta indubbiamente e soprattutto alla *Dante Alighieri* che per mezzo di questa bella pubblicazione vuole mantenere vivo nelle Colonie il sentimento e l'affetto per la Patria e vuol che la Patria sappia le virtù dei suoi figli. L'operoso consenso che oggi si richiede a tutti i suoi per la *Rivista Patria e Colonie* gioverà insieme alla *Italianità* e al *Sodalizio*, ora come sempre della *Italianità* pronto e immutabile asseritore.

È uscito il fascicolo di gennaio della *Rivista Illustrata* che l'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri diffonde gratuitamente tra i suoi ed agli uffici viaggi.

Il fascicolo di gennaio che contiene magnifiche illustrazioni da importanti notizie sull'attività dell'Associazione, dei suoi Comitati, delle sue Sezioni, delle Società ad essa federate ed ha notevoli articoli fra i quali una su Arona ed il Lago Maggiore.

Dott. Mario Raguzzi, *Igiene della scuola e dello scolaro*. Pagine XII-386. Uirico Hoepli editore. Milano, 1914, L. 3,50.

La bella raccolta di Manuali Hoepli si è arricchita di un ottimo lavoro del Dott. Mario Raguzzi su *Igiene della scuola e dello scolaro*. Nel piccolo volume l'autore ha saputo condensare con sobrietà e chiarezza quanto finora si è scritto in materia e quanto l'esperienza sua di medico vissuto per anni nelle scuole ha saputo detargli.

Nella prima parte, dopo aver preso in esame l'edificio scolastico in tutti i suoi più minuti particolari e dopo aver trattato dell'arredamento, l'autore si indugia, molto a proposito, sulla pulizia dei locali. Già nell'ultimo Congresso di medici scolastici a Milano si disse che le prime nozioni d'igiene dovrebbero essere date ai bidelli incaricati di quella pulizia che spesso fa difetto nelle nostre scuole. Nella parte seconda l'autore prende in esame lo scolaro, ne studia lo sviluppo e riporta, riassume e confronta a tutto quanto si è fatto e pubblicato in proposito; ha un bellissimo capitolo su l'esame medico dell'alunno e sulla carta biografica e poi passa al-

la profilassi delle malattie trasmissibili, agli ambulatori, alle cure gratuite per gli scolari. È un lavoro serrato, ricco di dati e di idee, corredato di tavole statistiche e di nitide incisioni.

Nella parte terza l'Autore fa cosa del tutto originale, egli illustra le opere di assistenza scolastica.

Forse per la prima volta in un volume di igiene scolastica sono raccolte tutte quelle notizie minute, ma interessanti, disperse nei giornali e negli opuscoli, che riguardano i patronati, i ricreatori, gli educatori, le scuole all'aperto, le colonie estive e marine, le cooperative e le mutualetti scolastiche. L'Autore ci fa conoscere in poche pagine quanto si è fatto finora e fuori e in Italia per rendere sempre più benefica la scuola.

Chiude il volume un capitolo sull'insegnamento dell'igiene agli scolari, questione tanto dibattuta ma non risolta nel Congresso dei medici scolastici e sulla igiene dei maestri. Sono aggiunte in appendice le disposizioni per il servizio di vigilanza igienico-sanitaria nelle scuole di Genova.

In conclusione un bel libro; un manuale che dovrebbe essere consultato da quanti amano la scuola, una miniera di cognizioni non solo utili, ma da augurarsi che il piccolo volume abbia fra maestri quella diffusione che veramente merita e che entri nelle scuole dove si preparano i giovani all'insegnamento.

Premiato Stab. Tipogr. Bissolati-Torini — Gerente Resp. Ubaldo Carli

La Famiglia **Scoppola** commossa per l'atto nobile e generoso, ringrazia vivamente la Signora **Roberti** e la Signora **Depol** che ne hanno presa l'iniziativa, e tutte le buone persone che hanno voluto contribuire

FARMACIA NUOVA

Cesena - Corso Umberto I. 17 - Cesena

Esercizio farmaceutico, rimesso a nuovo e rifornito di medicinali puri, di presidi chirurgici e di specialità le più moderne ed apprezzate.

— Prezzi di assoluta Convedienza —

Il Proprietario LUIGI GATTAMORTA
Chimico-Farmacista

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio preventivo infallibile di tutte le malattie, curativa insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 3,50, per posta L. 3,85 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con strigina ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* Napoli, Via Roma 4530.

